

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni di attuazione delle direttive 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare. Atto n. 18 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	10
Sull'ordine dei lavori	12
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo <i>status</i> dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo. Atto n. 19 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	13

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante sanzioni per la violazione delle disposizioni derivanti dal regolamento (CE) del Consiglio, del 27 giugno 2005, n. 1236/2005 concernente il commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti. Atto n. 24 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	15
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00204 Piro: Trasferimento quote di competenza fiscale dello Stato alla Regione siciliana .	17
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	31
5-00203 Peretti: Disciplina del Patto di stabilità interno-spese per acquisti di immobili ...	17
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	33

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2005. C. 1253 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006. C. 1254 Governo (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i>)	17
<i>ALLEGATO 1 (Emendamento)</i>	21
Sull'ordine dei lavori	18
AVVERTENZA	20

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 21 settembre 2006 — Presidenza del presidente Lino DUILIO. —

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Mario Lettieri e Nicola Sartor.

La seduta comincia alle 9.15.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni di attuazione delle direttive 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare.

Atto n. 18.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo), *relatore*, evidenzia che lo schema di decreto legislativo in esame, predisposto in attuazione della delega di cui alla legge n. 62/2005 (legge comunitaria 2004), reca il recepimento della direttiva 2003/86/CE. A tal fine lo schema in esame introduce nel decreto legislativo n. 286/1998 le modifiche necessarie ad adeguare la disciplina del ricongiungimento familiare di cittadini stranieri alla normativa europea. Lo schema, il cui articolo 3 reca la clausola di invarianza degli oneri, è corredato di relazione tecnica.

Con riguardo alle disposizioni che recano profili finanziari di specifica competenza della Commissione bilancio, ricorda che l'articolo 2, comma 1, recante modifiche alla disciplina in materia di ricongiungimento familiare, introduce, tra le altre, le seguenti modifiche al decreto legislativo n. 286/1998 nella parte relativa al ricongiungimento familiare con riferimento ai soggetti per i quali è possibile richiedere il ricongiungimento (lettera e): l'eliminazione, con riferimento al coniuge, del requisito del non essere legalmente separato, essendo la separazione un istituto presente solo nell'ordinamento italiano; l'eliminazione, con riferimento ai figli minori, del requisito dell'essere a carico, essendo da considerarsi implicito; l'eliminazione, con riferimento ai figli maggiorenni, del requisito esplicito dell'invalidità totale, sostituito dall'impossibilità di provvedere, in maniera permanente, alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute; l'eliminazione, con riferimento ai genitori a

carico, del requisito della mancanza nel Paese di origine di altri figli nonché del requisito dell'età superiore a sessantacinque anni in presenza di altri figli che, per gravi problemi di salute, non possano provvedere al loro sostentamento; per tali soggetti, la nuova disciplina prescrive unicamente, quale requisito necessario, la mancanza di un adeguato sostegno familiare; la possibilità per il familiare autorizzato all'ingresso e dotato di permesso di soggiorno di svolgere attività lavorativa; la riduzione del livello di reddito attualmente richiesto per il ricongiungimento di due o più figli di età inferiore a quattordici anni.

La relazione illustrativa precisa che le predette modifiche non ampliano – rispetto alla normativa vigente – le categorie di familiari per i quali può chiedersi il ricongiungimento, bensì riformulano, con alcune semplificazioni, « alcune condizioni che limitavano o appesantivano ingiustificatamente l'esercizio del diritto ».

Con riferimento alle procedure, la norma in esame prevede la semplificazione delle attività a carico delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e dello Sportello unico per l'immigrazione (lettera e).

Inoltre, secondo la disciplina del ricongiungimento familiare dei rifugiati ivi prevista, rispetto alla disciplina generale, nei confronti dei rifugiati non si applicano le restrizioni relative ai requisiti dell'alloggio e del reddito. Inoltre, nel caso in cui il rifugiato sia un minore non accompagnato, è consentito il ricongiungimento degli ascendenti diretti di primo grado senza le limitazioni previste dalla disciplina generale (lettera f).

La relazione tecnica precisa che il provvedimento non reca effetti finanziari a carico della finanza pubblica. In particolare, con riferimento alle categorie di soggetti per le quali è consentito il ricongiungimento familiare, lo schema di decreto in esame non amplia la platea dei beneficiari, confermando quanto previsto dalla disciplina vigente.

Con riferimento invece al diritto di ricongiungimento per i minori rifugiati non accompagnati, categoria per la quale,

a differenza della disciplina vigente, la norma in esame prevede il diritto al ricongiungimento senza particolari restrizioni, la relazione tecnica precisa che la misura non appare suscettibile di ampliare in maniera significativa la platea dei destinatari, data l'esiguità del numero di minori non accompagnati. Nell'ultimo anno, infatti, risultano presentate circa ottanta richieste di riconoscimento dello status di rifugiato da parte di minori non accompagnati, delle quali risultano accolte, mediamente, una percentuale inferiore al dieci per cento. Inoltre, l'esperienza ha dimostrato la difficoltà di individuare i genitori di minori stranieri non accompagnati, ai quali è stato riconosciuto lo status di rifugiato. Peraltro, in molti casi, la richiesta di ricongiungimento potrebbe riguardare genitori che sono già nelle condizioni previste dalla vigente normativa in tema di ricongiungimento familiare per gli altri stranieri.

In ogni caso, trattandosi di un numero di persone trascurabile, gli eventuali oneri aggiuntivi troverebbero compensazione negli stanziamenti individuati dalla legge n. 40/1998 (confluita nel testo unico adottato con il decreto legislativo n. 286/1998) e non ridotti a seguito delle modifiche (restrittive) introdotte dalla successiva legge n. 189/2002.

Al riguardo, con riferimento alle modifiche recate al ricongiungimento dei familiari (articolo 2, comma 1, lettera e), osserva che le stesse, pur non ampliando le categorie degli aventi diritto, recano modifiche ai requisiti ed ai presupposti necessari per l'ottenimento del ricongiungimento che potrebbero incidere sulla numerosità dei soggetti interessati, con conseguenti effetti finanziari, presumibilmente di modesta entità. Sul punto chiede pertanto un chiarimento da parte del Governo, anche con riguardo alla sussistenza e all'ammontare delle disponibilità (di cui alla legge n. 40/1998 prima citata) da porre a copertura degli eventuali oneri.

Nell'ambito di tale chiarimento, andranno altresì considerate le necessità di spesa derivanti dalle modifiche alla disci-

plina dei rifugiati (articolo 2, comma 1, lettera f) che, benché di ammontare circoscritto, secondo quanto espressamente precisato dalla relazione tecnica, verrebbero a gravare sulle medesime disponibilità.

Con riguardo alla norma finanziaria recata dall'articolo 3, essa prevede che dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e dispone a tal fine che gli uffici della pubblica amministrazione interessati dall'attuazione delle norme contenute nel decreto debbano utilizzare esclusivamente le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili sulla base della legislazione vigente.

Sul punto, la relazione tecnico-normativa (punto 2, lettera B), dopo aver ribadito che le disposizioni recate dal provvedimento comportano oneri organizzativi di scarso rilievo per le pubbliche amministrazioni interessate, sostenibili sulla base delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili, esclude espressamente, così come la relazione tecnica, l'istituzione di nuove strutture amministrative (punto 2, lettera C).

Al riguardo, rileva che lo stesso Governo ammette che le disposizioni recate dal provvedimento comporterebbero comunque oneri organizzativi per le pubbliche amministrazioni interessate, pur se di scarso rilievo (v. punto 2, lettera B della relazione tecnico-normativa) cui potrebbe farsi fronte a valere sulle risorse già disponibili. In sostanza, si tratta di accertare l'effettività della clausola di invarianza di cui al primo periodo del comma in esame, vale a dire se si determinino o meno nuovi o maggiori oneri ovvero se si tratti di adempimenti cui si possa far fronte senza l'emersione di spese aggiuntive. Al riguardo chiede un chiarimento da parte del Governo.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) rileva come l'analisi compiuta dal relatore sia superficiale, in quanto l'affermazione secondo cui non vi sarebbe un aumento di oneri a carico della finanza pubblica non appare plausibile. Ciò anche perché il dato

numerico riferito alle richieste di riconoscimento dello *status* di rifugiato da parte di minori non accompagnati fornito dal Governo si riferisce ad una disciplina diversa da quella che si vuole introdurre e quindi non risulta conferente rispetto all'esame del provvedimento. Chiede quindi al Governo un quadro dei dati complessivi del fenomeno, in quanto le disposizioni in esame faranno presumibilmente aumentare il numero degli immigrati nel nostro Paese, con conseguenti maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo), *relatore*, ritiene che la quantificazione operata dal Governo appare ragionevole considerando anche che la categoria dei minori rifugiati non accompagnati non dovrebbe essere numericamente rilevante.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) ribadisce che occorre chiarire quanti immigrati potrebbero arrivare in Italia, per comprendere le relative conseguenze di carattere finanziario.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene ragionevole chiedere al Governo elementi per quanto possibile precisi di valutazione al fine di mettere la Commissione in condizione di decidere avendo a disposizione tutti gli elementi di valutazione.

Luana ZANELLA (Verdi), in relazione alle osservazioni dell'onorevole Santanchè, ricorda che il minore non accompagnato che venga in Italia non può essere più respinto una volta stabilito sul territorio nazionale, ponendosi da tale momento tutta una serie di conseguenze finanziarie, quali, ad esempio, l'adempimento dell'obbligo scolastico. Rileva poi che dati più precisi sulla quantificazione numerica dei soggetti che potrebbero venire in Italia potrebbero essere ricavati anche dai progetti di collaborazione e di assistenza che il Governo ha in atto con varie organizzazioni internazionali.

Il sottosegretario Mario LETTIERI ritiene il dibattito svolto molto interessante, in quanto il problema sollevato è di alta valenza sociale e merita la dovuta attenzione. Rileva come già nella relazione tecnica siano specificati i dati inerenti i profili finanziari del provvedimento, di modo che la Commissione ha tutti gli elementi per esprimere parere favorevole. Ove la Commissione abbia necessità di altri dati sul quadro più generale dell'immigrazione in Italia, il Governo è disponibile a fornirli, ma specifica, al riguardo, che tali dati sono non appaiono di diretta rilevanza ai fini dell'esame del provvedimento.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) ritiene che si debbano acquisire i dati relativi al quadro più complessivo, essendo questi non indipendenti bensì strettamente collegati e necessari all'esame del provvedimento, in quanto la relazione tecnica risulta molto scarna. Chiede quindi di acquisire tutti i dati rilevanti per l'esame prima di procedere alla votazione del relativo parere.

Lino DUILIO, *presidente*, concorda con la necessità di acquisire ulteriori elementi necessari all'esame del provvedimento che siano utili a stimare gli oneri finanziari dello stesso. Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Tino IANNUZZI (Ulivo), raccomanda l'avvio della riunione del Comitato ristretto sulla proposta di legge C. 15 Realacci, già prevista per le ore 9.30.

Lino DUILIO, *presidente*, rassicura il collega Iannuzzi che sarà fatto tutto il possibile per svolgere la riunione del Comitato ristretto, tenuto anche conto dell'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo. Atto n. 19.

(Rilievi alla I Commissione)

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Michele BORDO (Ulivo), *relatore*, osserva come lo schema di decreto legislativo in esame, emanato in attuazione della delega di cui alla legge comunitaria 2004, recepisca la direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo. Il provvedimento è corredato di relazione tecnica, verificata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Con riguardo all'articolo 1, recante norme in tema di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ricorda che la normativa vigente, all'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), stabilisce, tra l'altro, che lo straniero titolare di permesso di soggiorno e regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno sei anni, può richiedere al questore il rilascio della carta di soggiorno per sé, per il coniuge e per i figli minori conviventi (comma 1). Il titolare della carta di soggiorno, salvo che sia diversamente disposto, può accedere ai servizi e alle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione (comma 4, lettera c).

La disposizione ora in esame sostituisce l'articolo 9 del decreto legislativo 286/1998 per adeguarlo alla direttiva europea sui cittadini stranieri lungo soggiornanti e interviene, tra l'altro, ad estendere la possibilità di ottenere il riconoscimento di tale status ai figli maggiorenni a carico dello straniero, qualora essi non possano provvedere al proprio sostentamento in

quanto invalidi totali, nonché ai genitori a carico dello straniero che si trovino in particolari condizioni (comma 1 del nuovo articolo 9), nonché a ridurre a cinque anni il tempo minimo di permanenza regolare nel territorio dello Stato necessario per richiedere il permesso per soggiornanti di lungo periodo.

Al riguardo osserva che non appare condivisibile l'affermazione della relazione tecnica in base alla quale si ritiene priva di effetti onerosi la riduzione del periodo di permanenza, da sei a cinque anni, sul territorio dello Stato quale requisito per la richiesta del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti. Tale riduzione, infatti, determina un ampliamento dei soggetti che annualmente possono beneficiare dell'istituto che, quindi, in ciascun esercizio finanziario risulteranno più numerosi rispetto a quanto avverrebbe a normativa vigente. Ciò comporta che la norma appare suscettibile di determinare effetti onerosi, non considerati dalla relazione, sui quali chiede di acquisire l'avviso del Governo. Nell'ambito di tale chiarimento andrebbe precisato quale sia, a fronte dell'effetto oneroso ora segnalato, la presumibile riduzione dell'onere medesimo derivante dalle nuove disposizioni di revoca del permesso in questione.

Su tali aspetti va altresì precisato che, in ogni caso, non appare sufficiente il generico rinvio, effettuato dalla relazione tecnica, qualora si determini una « eventuale spesa », agli stanziamenti di cui alla legge 40/1998, atteso che essi sono stati disposti sulla base di flussi migratori di consistenza differente da quella attuale. Chiede comunque di chiarire quale sia l'effettivo ammontare delle risorse disponibili, negli stanziamenti predetti, per fare fronte alle eventuali maggiori spese cui fa cenno la stessa relazione tecnica.

Un ulteriore ordine di considerazioni riguarda l'estensione del permesso di lungo soggiorno alle categorie che attualmente non ne hanno diritto, vale a dire, in particolare, ai genitori dello straniero titolare del permesso medesimo. Con riguardo a tale categoria osserva che la metodologia utilizzata dalla relazione tec-

nica per la quantificazione stima il numero degli aventi diritto in base al flusso annuo di nuovi beneficiari, pervenendo tuttavia a una stima dell'onere di ammontare fisso per ciascun anno. Si tratta di un criterio non coerente con il tipo di beneficio derivate dalla disposizione, in quanto il beneficio medesimo ha natura permanente: ciò comporta che flussi aggiuntivi annui di aventi diritto determinano un onere crescente nel tempo, in particolare nei primi anni di applicazione della nuova disciplina (negli anni successivi l'incremento dell'onere potrebbe essere parzialmente compensato dalle cessazioni). Oltre a tale fattore incrementale va considerato l'ulteriore aumento dell'onere derivante dalla rivalutazione annua delle provvidenze (indicizzazione ecc.) alle quali dà diritto la norma in questione. Osserva poi che la relazione tecnica calcola l'onere con riferimento al flusso annuale di potenziali nuovi aventi diritto al permesso di lungo soggiorno (i genitori dello straniero) non considerando, tuttavia, la possibilità che il nuovo istituto venga richiesto anche dai genitori attualmente già presenti sul territorio nazionale, che in base al provvedimento in esame appaiono anche essi avere titolo al diritto in questione. L'aumento del numero dei beneficiari comporterebbe ovviamente un incremento, di ammontare anche consistente, sia dell'onere relativo al primo anno, sia dell'onere annuo a regime; la relazione medesima, inoltre, tiene conto della incidenza del numero dei genitori con riguardo all'attuale flusso dei ricongiungimenti, e pertanto non considera eventuali effetti incentivanti che potrebbero prodursi a seguito della più favorevole disciplina ora introdotta; la relazione, infine, fornisce i criteri di quantificazione solo con riferimento all'estensione dei benefici dell'assegno sociale e dell'indennità di accompagnamento; non risultano invece forniti elementi ed indicazioni sui criteri in base ai quali sono stati stimati gli oneri relativi alla maggiorazione sociale e all'assegno di invalidità.

Sui predetti aspetti chiede chiarimenti da parte del Governo, dovendosi altresì

tener conto che i benefici in questione, ineriscono a diritti soggettivi, per cui le relative risorse vanno comunque erogate, anche in caso di eventuale insufficienza degli stanziamenti previsti a bilancio.

Con riguardo all'articolo 3, osserva che la norma, al comma 1, dispone che all'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, valutato in 1 milione di euro per l'anno 2006 e in 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2007, si provvede, per l'anno 2006, mediante utilizzo delle risorse relative all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, che, a tal fine, sono versate nell'anno stesso all'entrata del bilancio dello Stato e, per gli anni successivi, mediante corrispondente riduzione della predetta autorizzazione di spesa di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183.

Il comma 2 reca una clausola di salvaguardia in base alla quale il Ministero dell'interno, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e il Ministero della solidarietà sociale provvedono al monitoraggio degli oneri, informando tempestivamente il Ministro dell'economia e delle finanze, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter, comma 7, della legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni. Gli eventuali decreti emanati, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, n. 2), della predetta legge n. 468 del 1978, prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi alle Camere corredati da apposite relazioni illustrative.

Il comma 3 prevede infine che gli uffici competenti provvedono all'applicazione del presente decreto, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

La direttiva 2003/109/CE è inclusa nell'allegato B della legge n. 62 del 2005 (Legge comunitaria 2004). La medesima legge dispone che alle eventuali spese derivanti dall'attuazione delle direttive dalla stessa previste, cui non si possa provvedere con gli ordinari stanziamenti di bilancio, si

faccia fronte mediante utilizzo del fondo di rotazione delle politiche comunitarie nel limite di 50 milioni di euro.

Il fondo di rotazione delle politiche comunitarie è stato istituito ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 il quale prevede che lo stesso sia finanziato, tra le altre cose, con le somme da individuare annualmente in sede di legge finanziaria, nonché con le somme annualmente determinate con la legge di bilancio.

Il fondo ha quindi carattere sostanzialmente permanente anche se all'aggiornamento delle relative disponibilità si provvede su base annuale. Peraltro, trattandosi di risorse di parte capitale, il loro mancato parziale utilizzo non ne comporta l'immediata perenzione al termine di ciascun esercizio. Occorre inoltre aggiungere che le risorse del Fondo, iscritte nell'ambito dell'u.p.b. 4.2.3.8 – capitolo 7493 – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono versate nel conto corrente infruttifero n. 23209 aperto presso la tesoreria centrale dello Stato denominato « Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali ».

In sostanza, rispetto alle previsioni della legge n. 62 del 2005, cui si è fatto riferimento in precedenza, la norma in esame provvede a individuare la quota parte del fondo di rotazione che verrebbe utilizzata per questa specifica finalità.

Dal punto di vista formale, segnala che la clausola di copertura di cui al comma 1, per un verso, non fa esplicito riferimento all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 e, per altro verso, non appare pienamente conforme alla prassi laddove utilizza l'espressione « per gli anni successivi » per indicare la copertura degli oneri che si verificano a regime.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 3, chiede che il Governo confermi che gli uffici competenti, che la relazione tecnica-normativa individua nell'amministrazione della pubblica sicurezza, nelle Prefetture-Uffici territoriali del Governo, e nel Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, facciano

fronte agli adempimenti previsti a loro carico dal provvedimento, con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente. A tal fine il Governo dovrebbe valutare l'opportunità di integrare la disposizione al fine di fare riferimento all'esclusione di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il sottosegretario Mario LETTIERI ritiene che i dati forniti nella relazione tecnica possano ritenersi sufficienti a fugare le preoccupazioni in ordine ai profili finanziari del provvedimento.

Gaspare GIUDICE (FI) fa presente che sono iniziati i lavori dell'Assemblea chiamata ad esaminare un provvedimento di notevole importanza e in particolare questioni cui i gruppi di opposizione attribuiscono particolare rilievo.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che anche in questo caso il Governo debba fornire più puntuali elementi di informazione come ha segnalato il relatore. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che non essendo pervenuta alcuna richiesta formale di convocazione anche perché in Assemblea non si è ancora preannunciato l'imminente effettuazione di votazioni, deve ritenersi che la Commissione possa proseguire i suoi lavori.

La seduta termina alle 9.45.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 21 settembre 2006. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Mario Lettieri.

La seduta comincia alle 9.45.

Schema di decreto legislativo recante sanzioni per la violazione delle disposizioni derivanti dal regolamento (CE) del Consiglio, del 27 giugno 2005, n. 1236/2005 concernente il commercio di determi-

nate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

Atto n. 24.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Gian Luigi PEGOLO (RC-SE), *relatore*, ricorda come una delle priorità della politica europea sia la promozione del rispetto dei diritti umani. In questo quadro la lotta contro la tortura e più in generale i trattamenti disumani e degradanti costituiscono specifico oggetto di iniziativa. A tale riguardo il regolamento comunitario n. 1326/2005 del Consiglio del 27 giugno 2005 istituisce uno specifico regime per il commercio di taluni prodotti e dispositivi che potrebbero essere utilizzati per tortura o per altri trattamenti crudeli. L'articolo 17 di tale regolamento comunitario rinvia agli Stati membri l'adozione delle misure sanzionatorie al fine di garantirne un'efficace ed adeguata applicazione. Lo schema di decreto legislativo oggi in esame disciplina per l'appunto tali sanzioni. L'articolo 1 rimanda al citato regolamento comunitario; individua nel Ministero del Commercio internazionale l'autorità nazionale incaricata dell'applicazione di tale regolamento; attribuisce al Comitato consultivo istituito ai sensi del decreto-legge n. 96 del 2003 il compito di esprimere parere obbligatorio ma non vincolante in ordine al rilascio, diniego, annullamento, revoca, sospensione e modifica delle autorizzazioni previste nel regolamento prima citato. Il suddetto comitato risulta attualmente composto da un direttore generale del Ministero degli Affari esteri con funzione di presidente, da un direttore del Ministero delle Attività produttive con funzioni di vice presidente, da due rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle finanze e da un rappresentante ciascuno dei ministeri degli Affari esteri, delle Attività produttive, della Difesa, dell'In-

terno, delle Comunicazioni, dell'Istruzione e ricerca e della Salute. Integra tale comitato con la presenza di un rappresentante del Ministero dei Beni e delle attività culturali per una valutazione sui prodotti da destinare all'esposizione nei musei. L'articolo 1 introduce una clausola di gratuità della partecipazione al Comitato consultivo dei rappresentanti delle amministrazioni coinvolte.

Nell'articolo 2 si elencano le sanzioni previste, facendosi inoltre divieto di divulgazione verbale, per posta e via internet delle informazioni necessarie allo sviluppo, produzione o utilizzazione dei beni oggetto del provvedimento.

Per quanto concerne la disposizione che stabilisce che ai partecipanti del Comitato non viene corrisposto alcun tipo di compenso neanche a titolo di rimborso spese. Al riguardo, segnala, dal punto di vista formale, che in casi analoghi si è stabilito che la partecipazione al Comitato non dà luogo alla corresponsione, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Chiede quindi di acquisire l'avviso del Governo sulla eventuale riformulazione dell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 1 nel senso prospettato.

Lino DUILIO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.55, riprende alle 10.05.

Gian Luigi PEGOLO (RC-SE), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo in oggetto,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

All'articolo 1, comma 3, l'ultimo periodo sia sostituito dal seguente: "La par-

tecipazione al Comitato consultivo non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese". ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 10.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 21 settembre 2006. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Nicola Sartor.

La seduta comincia alle 9.55.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00204 Piro: Trasferimento quote di competenza fiscale dello Stato alla Regione siciliana.

Francesco PIRO (Ulivo) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco PIRO (Ulivo), replicando, ricorda comunque come vada riconosciuto alla regione il diritto di percepire le somme ad essa dovute.

5-00203 Peretti: Disciplina del Patto di stabilità interno-spese per acquisti di immobili.

Ettore PERETTI (UDC) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ettore PERETTI (UDC), replicando, evidenzia come in occasione della predisposizione del disegno di legge finanziaria, nell'ambito della ridefinizione del Patto di stabilità interno, si potrebbe opportunamente chiarire la portata delle regole in esame.

Lino DUILIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 21 settembre 2006. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Nicola Sartor e Paolo Cento.

La seduta comincia alle 10.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2005.

C. 1253 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006.

C. 1254 Governo.

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore*, ricorda come la presentazione dell'emendamento del Governo al disegno di legge di assestamento è volta ad adeguare il quadro di finanza pubblica al maggior gettito accertato nel periodo considerato. In particolare rileva come con la presentazione

dell'emendamento il saldo netto da finanziare è aggiornato da 38.464 milioni di euro a 34.524 milioni di euro, provocando un miglioramento rispetto al disegno di legge originario pari a 3.940 milioni di euro, mentre il ricorso al mercato passa, a seguito dell'emendamento, a 231.665 milioni di euro. Con lo stesso emendamento si prospettano variazioni in aumento alla competenza e alla cassa rispetto all'originario disegno di legge.

Il sottosegretario Nicola SARTOR avverte che il Governo ritiene opportuno presentare una riformulazione del suo emendamento Tab. 1.1. (*vedi allegato 1*) che incorpora le correzioni di carattere formale cui si è già dato conto nelle precedenti sedute. In particolare, si tratta della correzione all'errore materiale dello stanziamento relativo all'Amministrazione dei monopoli di Stato di cui all'upb 1.1.1.0 che nel testo originario dell'emendamento veniva invece riferito all'upb 1.1.2.0. Un'ulteriore correzione di carattere formale riguarda l'inclusione tra le voci oggetto di modifica della upb 4.1.5.2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze che nella proposta originaria dell'emendamento era formulata in termini di disposizione normativa. L'ultima correzione attiene alla previsione di un incremento dello stanziamento dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture di cui all'upb 3.2.3.1. Come si evince più dettagliatamente nell'allegato tecnico riferito ai capitoli, che risponde a mere finalità conoscitive non essendo oggetto di votazione parlamentare, l'upb riguarda specificamente il capitolo 7340 che concerne le spese per la manutenzione degli immobili demaniali in uso agli organi costituzionali. Tale previsione risponde alla esigenza di far fronte ad interventi già avviati o da realizzare con urgenza per gli immobili sede di organi costituzionali.

Lino DUILIO, *presidente*, esprime apprezzamento per la cura dimostrata dal Governo nella illustrazione della nuova formulazione della proposta emendativa che, tra le altre cose, come è stato segna-

lato risponde ad oggettive esigenze di far fronte ad interventi da realizzare con urgenza per gli immobili sede di organi costituzionali tra cui la Camera. Chiede quindi l'avviso del Governo sull'emendamento Tab. 2.1.

Il sottosegretario Nicola SARTOR con riferimento all'emendamento Tab. 2.1 al disegno di legge di assestamento con il quale, tra l'altro, viene prevista una riduzione di 2,5 milioni di euro dell'u.p.b. 3.1.5.17, concernente le spese per forniture dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Al riguardo, esprime parere contrario, atteso che il richiamato stanziamento è stato determinato secondo criteri estremamente restrittivi, rientrando tra l'altro, nelle misure di contenimento complessivamente disposte sulla categoria di spesa dei consumi intermedi in applicazione delle recenti manovre finanziarie (da ultimo quelle previste dall'articolo 25 del decreto-legge 223 del 2006, convertito dalla legge 248 del 2006).

Pertanto, rileva che le residue risorse disponibili risultano strettamente indispensabili per la copertura del suddetto fabbisogno per forniture, e non possono subire ulteriori riduzioni.

Andrea RICCI (RC-SE) segnala come l'emendamento Tab. 2.1 è stato presentato per far fronte alla situazione di difficoltà in cui versano circa 300 lavoratori dipendenti da imprese assegnatarie di appalti in scadenza del Ministero della difesa; il fine dell'emendamento è quindi di dare continuità al rapporto di lavoro di tali soggetti. In ordine alla compatibilità finanziaria dell'emendamento, auspica che la Commissione bilancio approvi l'emendamento.

Sull'ordine dei lavori.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) chiede di rinviare l'esame del disegno di legge di assestamento per la concomitanza dei lavori in Assemblea.

Lino DUILIO, *presidente*, accedendo alla richiesta dell'onorevole Garnero Santanchè, in relazione al rilievo delle questioni in discussione in Assemblea, ritiene tuttavia che per il futuro si debbano definire regole condivise riguardo alle interruzioni dei lavori della Commissione qualora l'attività dell'Assemblea non implichi, in base al dettato regolamentare, la convocazione delle Commissioni.

Sospende quindi la seduta fino al termine dei lavori dell'Assemblea.

La seduta sospesa alle 10.25, è ripresa alle 15.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore*, esprime parere favorevole all'emendamento posto in votazione.

Andrea RICCI (RC-SE), preannunciando il voto favorevole, prende atto tuttavia che il Governo non ha adeguato la stima previsionale in relazione alle maggiori entrate, rilevando come già oggi vi erano tutti gli elementi per adeguare il quadro di finanza pubblica.

Gaspere GIUDICE (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia, considerato che nessuna delle richieste di chiarimento avanzate in ordine all'aggiornamento del quadro di finanza pubblica è stata soddisfatta dal Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Tab. 1.1.

La Commissione approva l'emendamento Tab. 1.1 nella nuova formulazione.

Lino DUILIO, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Tab. 2.1, rilevando come sebbene le considerazioni svolte dall'onorevole Ricci siano condivisibili nel merito, il parere espresso dal Governo in merito all'intangibilità dei relativi capitoli di spesa fa sì che non si possa esprimere parere favorevole all'emendamento.

Andrea RICCI (RC-SE), specificando che l'emendamento tende a far fronte alla mancanza di risorse del Ministero della difesa che non consentono il rinnovo di appalti presso l'arsenale militare di Taranto, mettendo a rischio i posti di lavoro di circa 300 dipendenti, preannuncia la ripresentazione in Aula dell'emendamento.

Lino DUILIO, *presidente*, chiede al Governo di farsi carico del problema onde trovare una soluzione alla situazione dei lavoratori interessati.

Il sottosegretario Paolo CENTO osserva che sarà sua cura rappresentare la questione per verificare una soluzione praticabile.

Gaspere GIUDICE (FI), ritenendo l'obiettivo condivisibile, fa presente che il Governo dovrebbe farsi carico di situazioni simili quali quella dei dipendenti del Parco Nazionale dello Stelvio, oggetto di una interrogazione da lui presentata, per cui occorre affrontare coerentemente situazioni analoghe a quella rappresentata dall'emendamento.

Lino DUILIO, *presidente*, apprezza la disponibilità presentata dal Governo ad approfondire la questione, di modo che la reiezione dell'emendamento in questa sede non pregiudica una soluzione positiva.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore*, ritiene che l'emendamento Tab. 2.1 possa essere respinto in questa sede, ferma restando la possibilità di una sua attenta valutazione, ove ripresentato in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Tab. 2.1.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge di assestamento.

Lino DUILIO (Ulivo), *presidente*, fa presente che non sono stati presentati

emendamenti al disegno di legge recante il rendiconto generale per l'anno finanziario 2005.

Avverte quindi che si procederà direttamente alla votazione del mandato al relatore.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

La seduta termina alle 15.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina di Domenico Santececca a Presidente del Comitato amministrativo del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane.

Nomina n. 5.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario
(C. 1254 Governo).**

EMENDAMENTO

Ai sottoindicati stati di previsione apportare le seguenti variazioni:

		<i>Competenza</i>	<i>Cassa</i>
		<i>(in euro)</i>	
Tabella 1 – Stato di previsione dell'entrata			
1.1.1	Ire		
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 3.617.950.000	(+ 3.617.950.000
1.1.2	Ires		
1.1.2.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 2.494.880.000	(+ 2.494.880.000
1.1.4	Imposte sostitutive		
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 2.492.900.000	(+ 2.492.900.000
1.1.5	Ritenute a titolo di imposta definitiva		
1.1.5.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 200.000.000	(+ 200.000.000
1.1.7	Altri introiti diretti		
1.1.7.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(- 531.000.000	(- 531.000.000
1.1.7.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	(+ 151.000.000	(+ 151.000.000
1.1.8	IVA su scambi interni e intracomunitari		
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 2.080.540.000	(+ 2.080.540.000
1.1.10	Lotto, lotterie ed altre attività di gioco		
1.1.10.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(- 1.348.900.000	(- 1.348.900.000
1.1.11	IVA su importazioni		
1.1.11.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 1.148.000.000	(+ 1.148.000.000
1.1.12	Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati, prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine		
1.1.12.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(- 311.040.000	(- 311.040.000
1.1.13	Accisa e imposta erariale di consumo su altri prodotti		
1.1.13.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 326.150.000	(+ 326.150.000
1.1.14	Imposte sui generi di monopolio		
1.1.14.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(- 633.000.000	(- 633.000.000
1.1.15	Tasse e imposte sugli affari, su atti concernenti il demanio ed il patrimonio dello Stato		
1.1.15.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 1.210.000	(+ 1.210.000
1.1.20	Altri tributi indiretti		
1.1.20.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+ 192.210.000	(+ 192.210.000
1.1.20.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	(+ 44.000.000	(+ 44.000.000

		<i>Competenza</i>		<i>Cassa</i>	
		<i>(in euro)</i>			
1.2.5	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	(-)	500.000.000	(-)	500.000.000
6.2.2	Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni; rimborsi, recuperi e concorsi vari	(-)	2.500.000.000	(-)	2.500.000.000
Tabella 02 – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze					
2.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri di personale	(+)	871.002	(+)	871.002
3.1.1.0	Funzionamento	(-)	250.000.000	(-)	250.000.000
3.1.2.2	Calamità naturali e danni bellici	(+)	81.048	(+)	81.048
3.1.2.5	Monopoli	(+)	188.589	(+)	188.589
3.1.5.4	Restituzioni e rimborsi	(+)	140.000.000	(+)	140.000.000
3.1.7.9	Interessi conti correnti postali	(+)	136.000.000	(+)	136.000.000
3.2.3.7	Cooperazione allo sviluppo	(+)	379.243	(+)	379.243
3.2.3.12	Calamità naturali e danni bellici	(+)	230.911	(+)	230.911
3.2.3.19	Artigiancassa	(+)	2.537.253	(+)	2.537.253
3.2.3.31	Altri investimenti	(+)	802.000.000	(+)	802.000.000
3.2.3.33	Sostegno finanziario del sistema produttivo	(+)	4.320.000	(+)	4.320.000
4.1.5.2	Altri fondi di riserva		--	(+)	2.000.000.000
6.1.2.2	Restituzione e rimborsi di imposte	(+)	2.000.000.000	(+)	2.000.000.000
6.1.2.12	Regolazione, recuperi effettuati, dai concessionari della riscossione e dalle banche	(+)	67.000.000	(+)	67.000.000
9.1.1.0	Funzionamento	(+)	561.873	(+)	561.873
Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato					
Entrate					
1.1.3	Proventi diversi	(+)	188.589	(+)	188.589
Spese					
1.1.2.0	Funzionamento	(+)	188.589	(+)	188.589
Tabella 03 – Stato di previsione del Ministero delle attività produttive					
3.2.3.8	Fondo investimenti – incentivi alle imprese	(+)	11.270.436	(+)	11.270.436
5.2.3.2	Sviluppo dell'esportazione e della domanda estera	(+)	305.841	(+)	305.841
Tabella 04 – Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali					
11.1.2.10	Trasferimenti all'INPS per altri interventi in materia previdenziale	(+)	3.000.000	(+)	3.000.000
Tabella 07 – Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca					
3.1.2.6	Aree sottoutilizzate	(+)	40.000.000	(+)	40.000.000
Tabella 08 – Stato di previsione del Ministero dell'interno					
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento	(+)	6.265.621	(+)	6.265.621
4.1.1.0	Funzionamento	(+)	500.000	(+)	500.000
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento	(-)	10.809.574	(-)	10.809.574
6.1.5.5	Funzionamento servizi delle Amministrazioni	(+)	11.806.389	(+)	11.806.389
Tabella 09 – Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio					
2.2.3.10	Parchi nazionali e aree protette	--		(-)	500.000
2.2.3.13	Mezzi navali ed aerei	--		(-)	5.000.000

		Competenza		Cassa
		<i>(in euro)</i>		
4.2.3.12	Ricerca ambientale	--	(-)	500.000
6.2.3.3	Opere varie	--	(-)	6.500.000
6.2.3.5	Opere idrauliche e sistemazione del suolo	--	(-)	1.900.000
7.2.3.4	Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale	--	(-)	2.000.000

Tabella 10 – Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

3.2.3.1	Edilizia di servizio	(+)	20.000.000	(+)	20.000.000
---------	----------------------	-----	------------	-----	------------

Tabella 12 – Stato di previsione del Ministero della difesa

3.1.1.1	Spese generali di funzionamento	--	(+)	8.500.000
3.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	26.000.000
3.1.1.5	Ammodernamento e rinnovamento	--	(+)	45.000.000
3.2.3.4	Attrezzature ed impianti	--	(+)	190.000.000
3.2.3.5	Ammodernamento e rinnovamento	--	(+)	10.000.000
4.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	39.000.000
4.1.1.6	Istituto Geografico Militare	--	(+)	1.000.000
5.1.1.2	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	18.500.000
5.1.1.7	Ammodernamento e Rinnovamento	--	(+)	1.500.000
6.1.1.1	Spese generali di funzionamento	--	(+)	750.000
6.1.1.3	Formazione e addestramento	--	(+)	1.000.000
6.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	37.750.000
6.1.2.1	Assistenza al volo civile	--	(+)	500.000
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento	--	(+)	8.000.000
7.1.1.3	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	12.000.000

Tabella 13 – Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali

2.1.1.0	Funzionamento	(+)	9.500.000	(+)	9.500.000
---------	---------------	-----	-----------	-----	-----------

Tabella 15 – Stato di previsione del Ministero della Salute

2.1.2.7	Interventi diversi	(+)	10.000.000	(+)	10.000.000
---------	--------------------	-----	------------	-----	------------

Conseguentemente, all'articolo 2, sostituire il comma 2, con il seguente:

2. Al comma 7 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2005, n. 267, le parola: « 900 milioni di euro », « 600 milioni di euro » e

« 10.000 milioni di euro » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « 1.070 milioni di euro », « 430 milioni di euro » e « 12.000 milioni di euro ».

Tab. 1.1 (Nuova formulazione). Governo.

Variazioni proposte all'allegato tecnico per capitoli:

		Competenza		Cassa	
		<i>(in euro)</i>			
ENTRATE					
Tabella 01 – Stato di previsione dell'entrata					
1.1.1	Ire				
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+)	3.617.950.000	(+) 3.617.950.000	
cap. 1023	Imposta sui redditi già, ecc.				
	art. 3 – Ritenute sui redditi di lavoro, ecc.	(+)	3.630.160.000	(+)	3.630.160.000
	art. 13 – Versamenti d'imposta effettuati, ecc.	(-)	12.210.000	(-)	12.210.000

		<i>Competenza</i>	<i>Cassa</i>
		<i>(in euro)</i>	
1.1.2	Ires		
1.1.2.1.	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+) 2.494.880.000	(+) 2.494.880.000
cap. 1024	Imposta sul reddito delle società già, ecc.		
	art. 2 – Versamenti diretti d'imposta, ecc.	(-) 1.510.000.000	(-) 1.510.000.000
	art. 8 – Versamenti a titolo di acconto, ecc.	(+) 4.004.880.000	(+) 4.004.880.000
1.1.4	Imposte sostitutive		
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+) 2.492.900.000	(+) 2.492.900.000
cap. 1026	Imposta sostitutiva delle imposte, ecc.		
	art. 23 – Imposta sostitutiva sugli interessi, ecc.	(+) 578.000.000	(+) 578.000.000
cap. 1033	Entrate sostitutive delle imposte, ecc.		
	art. 1 – Imposta sostitutiva dell'IRE, ecc.	(+) 2.495.300.000	(+) 2.495.300.000
cap. 1036	Imposta sostitutiva dell'imposta, ecc.	(-) 51.800.000	(-) 51.800.000
cap. 1046	Imposte sostitutive dell'imposta, ecc.	(-) 178.000.000	(-) 178.000.000
cap. 1062	Imposta sostitutiva delle imposte, ecc.	(+) 50.600.000	(+) 50.600.000
cap. 1070	Imposta sostitutiva delle imposte, ecc.	(-) 140.000.000	(-) 140.000.000
cap. 1178	Imposta sostitutiva della tassa, ecc.	(-) 282.000.000	(-) 282.000.000
cap. 1182	Imposta sostitutiva dell'imposta, ecc.	(-) 162.000.000	(-) 162.000.000
cap. 1195	Imposta sostitutiva sui redditi, ecc.	(+) 182.800.000	(+) 182.800.000
1.1.5	Ritenute a titolo di imposta definitiva		
1.1.5.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+) 200.000.000	(+) 200.000.000
cap. 1027	Ritenute d'acconto o d'imposta, ecc.	(+) 200.000.000	(+) 200.000.000
1.1.7	Altri introiti diretti		
1.1.7.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(-) 531.000.000	(-) 531.000.000
cap. 1007	Quota del 35 per cento dell'imposta, ecc.		
	art. 6 – Scommesse sportive	(-) 91.000.000	(-) 91.000.000
cap. 1008	Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo, ecc.	(+) 157.000.000	(+) 157.000.000
cap. 1148	Imposta sulle riserve matematiche, ecc.	(-) 597.000.000	(-) 597.000.000
1.1.7.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	(+) 151.000.000	(+) 151.000.000
cap. 1200	Entrate eventuali diverse, ecc.	(+) 151.000.000	(+) 151.000.000
1.1.8	IVA su scambi interni e intracomunitari		
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+) 2.080.540.000	(+) 2.080.540.000
cap. 1203	Imposta sul valore aggiunto		
	art. 1 – Imposta relativa agli scambi interni	(+) 2.080.540.000	(+) 2.080.540.000
1.1.10	Lotto, lotterie ed altre attività di gioco		
1.1.10.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(-) 1.348.900.000	(-) 1.348.900.000
cap. 1801	Provento del lotto		
	art. 1 – Provento relativo alla, ecc.	(-) 1.468.000.000	(-) 1.468.000.000
	art. 2 – Provento relativo alla nuova, ecc.	(-) 306.000.000	(-) 306.000.000
cap. 1804	Proventi delle attività di giuoco	(-) 258.000.000	(-) 258.000.000
cap. 1805	Quota del 40 per cento dell'imposta, ecc.		
	art. 6 – Scommesse sportive	(-) 78.900.000	(-) 78.900.000
cap. 1808	Utili delle lotterie nazionali	(+) 238.000.000	(+) 238.000.000
cap. 1810	Proventi derivanti dalle lotterie, ecc.	(+) 273.000.000	(+) 273.000.000
cap. 1820	Proventi derivanti dall'esercizio, ecc.	(+) 253.000.000	(+) 253.000.000
cap. 1821	Prelievo erariale dovuto, ecc.	(-) 2.000.000	(-) 2.000.000

		<i>Competenza</i>	<i>Cassa</i>
		<i>(in euro)</i>	
1.1.11	IVA su importazioni		
1.1.11.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+)	1.148.000.000
cap. 1203	Imposta sul valore aggiunto		
	art. 2 – Imposta relativa alle importazioni	(+)	1.148.000.000
1.1.12	Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati, prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine		
1.1.12.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(-)	311.040.000
cap. 1409	Accisa e imposta, ecc.		
	art. 1 – Imposta riscossa in via ordinaria	(-)	311.040.000
1.1.13	Accisa e imposta erariale di consumo su altri prodotti		
1.1.13.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+)	326.150.000
cap. 1421	Imposta di consumo sul gas metano	(+)	380.150.000
cap. 1431	Imposta di consumo sugli oli, ecc.	(-)	54.000.000
1.1.14	Imposte sui generi di monopolio		
1.1.14.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(-)	633.000.000
cap. 1601	Imposta sul consumo dei tabacchi	(-)	633.000.000
1.1.15	Tasse e imposte sugli affari, su atti concernenti il demanio ed il patrimonio dello Stato		
1.1.15.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+)	1.210.000
cap. 1210	Imposta ipotecaria		
	art. 1 – Imposta riscossa in via ordinaria	(+)	1.210.000
1.1.20	Altri tributi indiretti		
1.1.20.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	(+)	192.210.000
cap. 1201	Imposta di registro		
	art. 1 – Imposta riscossa in via ordinaria	(-)	491.290.000
cap. 1213	Quota del 25 per cento dell'imposta, ecc.		
	art. 6 – Scommesse sportive	(-)	96.000.000
cap. 1216	Canoni di abbonamento, ecc.		
	art. 1 Canoni di abbonamento, ecc.	(+)	21.000.000
cap. 1217	Tasse sulle concessioni governative		
	art. 1 – Imposta riscossa in via ordinaria	(+)	286.000.000
cap. 1218	Tasse automobilistiche		
	art. 1 – Imposta riscossa in via ordinaria	(+)	280.000.000
cap. 1239	Imposta sulle successioni e donazioni		
	art. 1 – Imposta riscossa in via ordinaria	(-)	50.000.000
cap. 1243	Diritti catastali e di scritturato	(+)	175.500.000
cap. 1246	Versamenti da parte dei concessionari, ecc.	(+)	67.000.000
1.1.20.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	(+)	44.000.000
cap. 1400	Entrate eventuali diverse, ecc.	(+)	44.000.000
1.2.5	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	(-)	500.000.000
cap. 2301	Multe, ammende e sanzioni, ecc.	(-)	300.000.000
cap. 2302	Oblazioni e condanne alle pene pecuniarie, ecc.	(-)	100.000.000
cap. 2319	Entrate eventuali e diverse, ecc.	(-)	100.000.000

		<i>Competenza</i>		<i>Cassa</i>	
		<i>(in euro)</i>			
6.2.2	Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni; rimborsi, recuperi e concorsi vari	(-)	2.500.000.000	(-)	2.500.000.000
cap. 2368	Entrate eventuali e diverse, ecc.	(-)	1.500.000.000	(-)	1.500.000.000
cap. 3342	Somme da introitare per il finanziamento, ecc.				
	art. 1 - Versamento da parte dell'INPS, ecc.	(-)	500.000.000	(-)	500.000.000
	art. 15 - Altri introiti eventuali	(-)	500.000.000	(-)	500.000.000
SPESE					
Tabella 02 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze					
2.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri di personale	(+)	871.002	(+)	871.002
cap. 1346	Fondo unico di amministrazione, ecc.	(+)	871.002	(+)	871.002
3.1.1.0	Funzionamento	(-)	250.000.000	(-)	250.000.000
cap. 1417	Spese per liti, arbitraggi, ecc.	(-)	250.000.000	(-)	250.000.000
3.1.2.2.	Calamità naturali e danni bellici	(+)	81.048	(+)	81.048
cap. 1476	Concorso dello Stato nel pagamento, ecc.	(+)	81.048	(+)	81.048
3.1.2.5	Monopoli	(+)	188.589	(+)	188.589
cap. 1518	(di nuova istituzione) « Somma da assegnare all'Amministrazione dei Monopoli di Stato per i compensi relativi agli incarichi dei dirigenti di prima e seconda fascia, ivi compresi gli oneri riflessi » (6.1.4-4.4.2.3)	(+)	188.589	(+)	188.589
3.1.5.4	Restituzioni e rimborsi	(+)	140.000.000	(+)	140.000.000
cap. 2131	(di nuova istituzione) - « Corresponsione ai gestori telefonici della quota interessi dovuta su quanto versato a titolo di contributo sulle attività di installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche » (9.1.4-4.6.11)	(+)	140.000.000	(+)	140.000.000
3.1.7.9	Interessi conti correnti postali	(+)	136.000.000	(+)	136.000.000
cap. 2316	Interessi sulle giacenze, ecc.	(+)	136.000.000	(+)	136.000.000
3.2.3.7	Cooperazione allo sviluppo	(+)	379.243	(+)	379.243
cap. 7068	Somma da versare al fondo, ecc.	(+)	379.243	(+)	379.243
3.2.3.12	Calamità naturali e danni bellici	(+)	230.911	(+)	230.911
cap. 7099	Somma da erogare per l'aumento del fondo, ecc.	(+)	230.911	(+)	230.911
3.2.3.19	Artigiancassa	(+)	2.537.253	(+)	2.537.253
cap. 7165	Somma da versare ad aumento del fondo, ecc.	(+)	2.537.253	(+)	2.537.253
3.2.3.31	Altri investimenti	(+)	802.000.000	(+)	802.000.000
cap. 7291	(di nuova istituzione) - « Rimborso ai gestori telefonici del contributo versato sulle attività di installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche » (26.2-4.6.11)	(+)	802.000.000	(+)	802.000.000
3.2.3.33	Sostegno finanziario del sistema produttivo	(+)	4.320.000	(+)	4.320.000
cap. 7299	Contributo al Mediocredito centrale, ecc.	(+)	4.320.000	(+)	4.320.000
4.1.5.2	Altri fondi di riserva	--		(+)	2.000.000.000
cap. 3002	Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa	--		(+)	2.000.000.000
6.1.2.2	Restituzione e rimborsi di imposte	(+)	2.000.000.000	(+)	2.000.000.000
cap. 3814	Restituzioni e rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto, ecc.	(+)	2.000.000.000	(+)	2.000.000.000
6.1.2.12	Regolazione, recuperi effettuati, dai concessionari della riscossione e dalle banche	(+)	67.000.000	(+)	67.000.000
cap. 3930	Somma da versare all'entrata, ecc.	(+)	67.000.000	(+)	67.000.000

		<i>Competenza</i>		<i>Cassa</i>	
		<i>(in euro)</i>			
9.1.1.0	Funzionamento	(+)	561.873	(+)	561.873
cap. 4443	Fondo unico di amministrazione. ecc.	(+)	561.873	(+)	561.873
Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato					
Entrate					
1.1.3	Proventi diversi	(+)	188.589	(+)	188.589
cap. 165	Entrate derivanti dalla riassegnazione, ecc.	(+)	188.589	(+)	188.589
Spese					
1.1.1.0	Funzionamento	(+)	188.589	(+)	188.589
cap. 101	Stipendi ed altri assegni, ecc.	(+)	45.545	(+)	45.545
cap. 116	Fondo per il trattamento economico, ecc.	(+)	129.867	(+)	129.867
cap. 117	Oneri sociali a carico, ecc.	(+)	13.177	(+)	13.177
Tabella 03 – Stato di previsione del Ministero delle attività produttive					
3.2.3.8	Fondo investimenti – incentivi alle imprese	(+)	11.270.436	(+)	11.270.436
cap. 7420	Fondo per gli interventi agevolati, ecc.	(+)	11.270.436	(+)	11.270.436
5.2.3.2.	Sviluppo dell'esportazione e della domanda estera	(+)	305.841	(+)	305.841
cap. 8314	Somme da erogare ai consorzi monoregionali, ecc.	(+)	305.841	(+)	305.841
Tabella 04 – Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali					
11.1.2.10	Trasferimenti all'INPS per altri interventi in materia previdenziale	(+)	3.000.000	(+)	3.000.000
cap. 4367	Altri interventi in materia previdenziale	(+)	3.000.000	(+)	3.000.000
Tabella 07 – Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca					
3.1.2.6	Aree sottoutilizzate	(+)	40.000.000	(+)	40.000.000
cap. 1493	Interventi per la formazione professionale, ecc.	(+)	40.000.000	(+)	40.000.000
Tabella 08 – Stato di previsione del Ministero dell'interno					
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento	(+)	6.265.621	(+)	6.265.621
cap. 1856	Somme da destinare all'assistenza, ecc.	(+)	6.265.621	(+)	6.265.621
4.1.1.0	Funzionamento	(+)	500.000	(+)	500.000
cap. 2203	(modificata la denominazione) « Spese per missioni all'interno, all'estero, ivi compreso il pagamento diretto ad organismi internazionali per quote di iscrizione ai seminari »	(+)	500.000	(+)	500.000
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento	(-)	10.809.574	(-)	10.809.574
cap. 2523	Fondo unico per l'efficienza, ecc.	(-)	5.456.006	(-)	5.456.006
cap. 2604	Quota del Fondo unico, ecc.	(-)	5.353.568	(-)	5.353.568
6.1.5.5	Funzionamento servizi delle Amministrazioni	(+)	11.806.389	(+)	11.806.389
cap. 3002	Fondo da ripartire in relazione all'addizionale, ecc.	(+)	11.806.389	(+)	11.806.389
Tabella 09 – Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio					
2.2.3.10	Parchi nazionali e aree protette	--		(-)	500.000
cap. 7217	Realizzazione di interventi, ecc.	--		(-)	500.000
2.2.3.13	Mezzi navali ed aerei	--		(-)	5.000.000
cap. 7351	Spese per la costruzione, ecc.	--		(-)	5.000.000

		<i>Competenza</i>		<i>Cassa</i>	
		<i>(in euro)</i>			
4.2.3.12	Ricerca ambientale	--	(-)	500.000	
cap. 7842	Spese per l'attuazione, ecc.	--	(-)	500.000	
6.2.3.3	Opere varie	--	(-)	6.500.000	
cap. 8551	Spese relative alla costruzione, ecc.	--	(-)	5.000.000	
cap. 8552	Spese per la realizzazione, ecc.	--	(-)	1.500.000	
6.2.3.5	Opere idrauliche e sistemazione del suolo	--	(-)	1.900.000	
cap. 8631	Costruzione, sistemazione, ecc.	--	(-)	1.900.000	
7.2.3.4	Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale	--	(-)	2.000.000	
cap. 8872	Spese per la partecipazione, ecc.	--	(-)	2.000.000	
Tabella 10 – Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti					
3.2.3.1	Edilizia di servizio	(+)	20.000.000	(+)	20.000.000
cap. 7340	Spese per la partecipazione, ecc.	(+)	20.000.000	(+)	20.000.000
Tabella 12 – Stato di previsione del Ministero della difesa					
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento	--	(+)	8.500.000	
cap. 1235	Canoni acqua e spese per provviste di acqua potabile, ecc.	--	(+)	4.500.000	
cap. 1239	Spese per cura ed assistenza sanitaria diretta ed indiretta, ecc.	--	(+)	4.000.000	
cap. 1240	Consulenze ed onorari ai medici civili, ecc.	--	(+)	500.000	
3.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	26.000.000	
cap. 1282	Spese per l'esercizio e la manutenzione di mezzi, ecc.	--	(+)	1.000.000	
cap. 1283	Spese per l'esercizio e la manutenzione di aeromobili, ecc.	--	(+)	2.000.000	
cap. 1284	Spese per la manutenzione, trasformazione di impianti, ecc.	--	(+)	2.000.000	
cap. 1285	Spese per l'esercizio e la manutenzione di armi, ecc.	--	(+)	1.000.000	
cap. 1290	Spese mantenimento a numero di armi, ecc.	--	(+)	4.000.000	
cap. 1292	Approvvigionamento di combustibili, ecc.	--	(+)	3.000.000	
cap. 1296	Spese generali, d'ufficio, di cancelleria, ecc.	--	(+)	4.000.000	
cap. 1297	Spese per le prestazioni di manovalanza, trasporto personale, ecc.	--	(+)	3.000.000	
cap. 1299	Tasse comunali per raccolta e smaltimento rifiuti urbani	--	(+)	5.000.000	
cap. 1304	Acquisto ed approvvigionamento vestiario per esigenze enti, reparti, ecc.	--	(+)	1.000.000	
3.1.1.5	Ammodernamento e rinnovamento	--	(+)	45.000.000	
cap. 1320	Spese per costruzione, acquisizione di mezzi costituenti la componente navale, ecc.	--	(+)	5.000.000	
cap. 1322	Spese per costruzione, acquisizione di mezzi costituenti la componente aerea, ecc.	--	(+)	5.000.000	
cap. 1323	Spese per costruzione, acquisizione di mezzi per telecomunicazioni, ecc.	--	(+)	15.000.000	
cap. 1324	Spese per ammodernamento e potenziamento operativo strutturale, ecc.	--	(+)	5.000.000	
cap. 1326	Spese per la costruzione, l'acquisizione di armi, ecc.	--	(+)	15.000.000	
3.2.3.4	Attrezzature ed impianti	--	(+)	190.000.000	
cap. 7120	Spese relative a tutti i settori della componente navale delle Forze Armate, ecc.	--	(+)	15.000.000	
cap. 7122	Spese relative a tutti i settori della componente aerea delle Forze Armate, ecc.	--	(+)	77.000.000	
cap. 7124	Spese relative a tutti i settori della componente terrestre delle Forze Armate, ecc.	--	(+)	85.000.000	
cap. 7129	Spese avvio interventi per l'ammodernamento delle Forze Armate, ecc.	--	(+)	5.500.000	

		<i>Competenza</i>		<i>Cassa</i>	
		<i>(in euro)</i>			
cap. 7133	Spese per costruzione, acquisizione di mezzi per telecomunicazioni, ecc.	--	(+)	5.000.000	
cap. 7135	Fornitura e assistenza di apparecchiature per assistenza al volo, ecc.	--	(+)	2.500.000	
3.2.3.5	Ammodernamento e rinnovamento	--	(+)	10.000.000	
cap. 7142	Spese per costruzione, rinnovamento delle infrastrutture militari, ecc.	--	(+)	10.000.000	
4.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	39.000.000	
cap. 4246	Spese per l'esercizio, la manutenzione di mezzi, ecc.	--	(+)	20.000.000	
cap. 4248	Spese mantenimento a numero di mezzi, ecc.	--	(+)	12.000.000	
cap. 4249	Approvvigionamento di combustibili, ecc.	--	(+)	5.000.000	
cap. 4256	Acquisto ed approvvigionamento di vestiario per esigenza di enti, ecc.	--	(+)	2.000.000	
4.1.1.6	Istituto Geografico Militare	--	(+)	1.000.000	
cap. 4267	Spese per l'Istituto Geografico Militare, ecc.	--	(+)	1.000.000	
5.1.1.2	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	18.500.000	
cap. 4383	Spese per l'esercizio, la manutenzione di mezzi, ecc.	--	(+)	9.500.000	
cap. 4384	Spese mantenimento a numero di mezzi, impianti, armi, ecc.	--	(+)	5.500.000	
cap. 4386	Manutenzione, riparazione delle infrastrutture, relativi impianti, ecc.	--	(+)	3.500.000	
5.1.1.7	Ammodernamento e Rinnovamento	--	(+)	1.500.000	
cap. 4415	Spese per la costruzione, l'ammodernamento il rinnovamento, ecc.	--	(+)	1.500.000	
6.1.1.1	Spese generali di funzionamento	--	(+)	750.000	
cap. 4544	Spese per la gestione, la manutenzione e il funzionamento sistemi informativo, ecc.	--	(+)	750.000	
6.1.1.3	Formazione e addestramento	--	(+)	1.000.000	
cap. 4515	Spese per l'addestramento del personale militare, ecc.	--	(+)	1.000.000	
6.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	37.750.000	
cap. 4536	Spese per l'esercizio, la manutenzione, la trasformazione di mezzi, ecc.	--	(+)	23.750.000	
cap. 4540	Spese per il mantenimento a numero di mezzi, sistemi, impianti, ecc.	--	(+)	8.000.000	
cap. 4542	Manutenzione e riparazioni di infrastrutture, ecc.	--	(+)	5.000.000	
cap. 4544	Spese generali, d'ufficio, di cancelleria; postali, ecc.	--	(+)	1.000.000	
6.1.2.1	Assistenza al volo civile	--	(+)	500.000	
cap. 4580	Spese di supporto diretto e indiretto a favore del traffico aereo civile, ecc.	--	(+)	500.000	
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento	--	(+)	8.000.000	
cap. 4834	Combustibili, lubrificanti e grassi per automezzi, ecc.	--	(+)	3.000.000	
cap. 4854	Vestiario ed equipaggiamento, materiali ed attrezzature di campagna, ecc.	--	(+)	5.000.000	
7.1.1.3	Mezzi operativi e strumentali	--	(+)	12.000.000	
cap. 4870	Manutenzione, riparazione e conservazione di armi, ecc.	--	(+)	12.000.000	
Tabella 13 – Stato di previsione del Ministero delle Politiche agricole e forestali					
2.1.1.0	Funzionamento	(+)	9.500.000	(+)	9.500.000
cap. 1416	Spese per liti, arbitraggi, ecc.	(+)	9.500.000	(+)	9.500.000

		<i>Competenza</i>		<i>Cassa</i>	
		<i>(in euro)</i>			
Tabella 15 – Stato di previsione del Ministero della Salute					
2.1.2.7	Interventi diversi	(+)	10.000.000	(+)	10.000.000
cap. 2403	(di nuova istituzione) « Contributo straordinario in favore della provincia autonoma di Trento per lo svolgimento, in via sperimentale, di un servizio di assistenza domiciliare integrata » (4.2.1) (7.4.1.3)	(+)	10.000.000	(+)	10.000.000

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00204 Piro: Trasferimento quote di competenza fiscale dello Stato alla Regione siciliana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si è chiesto di conoscere lo stato di istruzione del decreto dirigenziale previsto dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, nel cui unico articolo è stabilito che, in attuazione dell'articolo 37 dello Statuto della Regione Sicilia, sono trasferite le quote di gettito dell'IRES relative agli stabilimenti ed impianti ubicati nella Regione ma appartenenti ad imprese aventi sede fuori da detto territorio e, contestualmente, al fine di realizzare il « saldo zero » tra lo Stato e la Regione in parola, vengono trasferite a quest'ultima le competenze previste dallo Statuto finora esercitate dallo Stato. Lo stesso decreto legislativo, poi, rinvia ad un decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con l'Assessorato regionale al bilancio e finanze della Regione Sicilia, la definizione delle modalità applicative del trasferimento di gettito.

Al riguardo, il Dipartimento per le politiche fiscali, ai fini della predisposizione di detto decreto, ha rilevato, in sede di incontri tecnici con rappresentanti dell'Assessorato regionale al bilancio e finanze della Regione Sicilia, i seguenti elementi critici che meritano ancora, per la loro complessità, un ampio approfondimento:

a) l'esatta individuazione del criterio da adottare per la ripartizione del gettito dell'IRES tra la quota imputabile agli stabilimenti in Sicilia e le quote relative a quelli situati fuori dal territorio regionale;

b) l'individuazione della forma tecnica di riscossione delle somme di spettanza regionale.

È opportuno rilevare che l'articolo unico del citato decreto legislativo n. 241 del 2005, prevede espressamente che il decreto dirigenziale di cui trattasi verrà emanato « d'intesa » con l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze della Regione Sicilia. Tale intesa, cioè una manifestazione concorde di volontà, non è stata ancora raggiunta a causa delle criticità, sopra evidenziate.

In particolare, il Dipartimento per le politiche fiscali ha fatto presente, riguardo al punto *a)*, che l'articolo unico del decreto legislativo n. 241 del 2005 non stabilisce alcun criterio sulla base del quale attribuire la quota di gettito IRES alla Regione Sicilia.

Relativamente al punto *b)* sopra riportato, si deve rilevare che il decreto legislativo n. 241 del 2005 non indica alcun criterio di attribuzione contabile delle somme alla Regione Sicilia; non è chiaro, infatti, se le risorse di competenza regionale, una volta individuate, debbano essere incamerate dallo Stato e poi « trasferite » alla Regione Sicilia (come indicato nel decreto legislativo n. 241 del 2005) o debbano, piuttosto, essere direttamente incassate dalla stessa Regione (come sancito dall'articolo 37 dello Statuto).

In ordine alla mancata corresponsione alla Regione del gettito dell'IRES « fuori sede », il Dipartimento per le politiche fiscali ha fatto presente che lo stesso decreto legislativo n. 241 del 2005, prevede il « saldo zero » tra lo Stato e la Regione Siciliana.

Va infine sottolineato che la specifica questione – comunque oggetto di attento esame da parte dell'Amministrazione finanziaria, anche in occasione dei ripetuti incontri tecnici intercorsi con i rappresentanti del competente Assessorato della Re-

gione siciliana – come le molte altre problematiche relative ai rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali, potranno trovare completa soluzione in sede di attuazione del federalismo fiscale delineato dall'articolo 119 della Costituzione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00203 Peretti: Disciplina del Patto di stabilità interno-spese per acquisti di immobili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si è chiesto se le disposizioni previste dal comma 24, dell'articolo unico della legge finanziaria 2006 – che prevede la riduzione dei trasferimenti erariali a qualsiasi titolo spettanti agli enti territoriali soggetti al patto di stabilità interno, alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano in misura pari alla differenza tra la spesa sostenuta per l'acquisto da terzi di immobili e la spesa media sostenuta nel precedente quinquennio per la stessa finalità – debba intendersi applicabile esclusivamente alle spese per acquisti di immobili, intesi come terreni, e non anche come fabbricati.

Al riguardo, si richiama quanto riferito presso questa stessa Commissione in occasione dello svolgimento di interrogazione di analogo contenuto.

In particolare, si osserva che la norma del comma 24 dell'articolo unico citato va letta in correlazione con la norma del successivo comma 26 dello stesso articolo unico, per effetto del quale « ai fini del monitoraggio degli obiettivi strutturali di manovra concordati con l'Unione europea nel quadro del patto di stabilità e crescita », le amministrazioni di cui al comma 24 sono tenute a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, « una comunicazione contenente le informazioni trimestrali cumulate degli acquisti e delle vendite di immobili per esigenze di attività istituzionali o finalità abitative », nella quale non si fa, dunque,

riferimento ai terreni edificabili. La norma del comma 26 prevede, poi, l'individuazione delle modalità e dello schema della comunicazione attraverso un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Vorrei rassicurare l'interrogante che è in corso di predisposizione lo schema di regolamento, con il quale si individuano criteri e modalità in base ai quali operare la predetta riduzione dei trasferimenti erariali ai sensi dell'articolo 1, comma 24. In esso si disciplinano, altresì, le modalità di comunicazione delle informazioni finanziarie relativamente alle sole operazioni di acquisto e di vendita di immobili destinati ad attività istituzionali o a finalità abitative, ai sensi dell'articolo 1, comma 26, con esclusione delle operazioni di acquisto di immobili da destinare a sede di ospedali, ospizi, scuole o asili.

Dall'analisi del sistema normativo delle norme contenute in finanziaria e, in particolare, nei citati commi 24 e 26 dell'articolo 1, si può osservare che nel tassativo elenco previsto per le comunicazioni non sono ricompresi i terreni edificabili che, quindi, non dovrebbero rientrare tra gli immobili presi in considerazione ai fini della riduzione dei trasferimenti erariali.

D'altra parte, esprime analogo orientamento la Ragioneria Generale, fatte salve le osservazioni che sul regolamento saranno espresse dal Ministero dell'Interno, dalla Conferenza Unificata e dal Consiglio di Stato.